

INteatro 2016/17

Io me la gioco

Sabato 14 gennaio al teatro "San Giovanni Bosco" nell'ambito della rassegna "in Teatro" è andata in scena la rappresentazione "Io me la gioco" a cura della compagnia Teatro del Buratto per la regia di Renata Coluccini.

La pièce teatrale si proponeva di sensibilizzare il pubblico su una tematica molto problematica e purtroppo largamente diffusa tra i giovani: la dipendenza dal gioco d'azzardo.

Lo spettatore inizialmente si trova di fronte, su un palcoscenico completamente disadorno fatta eccezione del grande schermo su cui vengono proiettate le varie tipologie di giochi d'azzardo, i due attori che interpretano il ruolo di un genitore ed una insegnante che, tramite la tecnica del flash forward, esprimono la loro forte preoccupazione per il colloquio che avrebbero dovuto svolgere a scuola il giorno seguente.

Il padre è preoccupato per cosa l'insegnante gli dirà riguardo al figlio, la docente è preoccupata per le cose che dovrà dire al genitore.

Durante il colloquio Mauro, padre di Davide, si dimostra il classico genitore disattento che si sorprende quando l'insegnante gli comunica che suo figlio non si presenta a scuola da una settimana e a causa di questo comportamento sarebbe stato ancora una volta bocciato.

Nonostante gli screzi iniziali dovuti al diverso modo di pensare riguardo al comportamento di Davide, i due gradualmente decidono di intraprendere un abile gioco di ruolo al fine di capire il motivo per il quale il ragazzo non fosse andato a scuola per così tanto tempo.

Mauro e la professoressa capiscono che Davide, influenzato dall'amico Diego, è entrato nel tunnel pericoloso del gioco d'azzardo. Durante questo surreale gioco di ruolo operato dal genitore e dall'insegnante si vedono i ragazzi che gradualmente diventano sempre più schiavi da questa patologica dipendenza.

In una fase dello spettacolo, quando ormai l'attività illegale di gambling, è diventata

endemica all'interno della scuola, Davide sembra avere un moto d'orgoglio che lo porta a ribellarsi al gioco compulsivo a cui Diego continuamente lo incita e si rivela infine pronto ad affrontare il gioco della vita, perchè uno la vita deve giocarsela.

Alla fine dello spettacolo Mauro e la professoressa assumono nuovamente i loro ruoli scoprendosi



buoni amici e confidandosi l'uno con l'altro i propri problemi.

Quello che affligge maggiormente quest'ultima è il non voler figli per paura che crescano irrispettosi come i suoi alunni, nonostante le continue pressioni del marito nel volerne uno.

La rappresentazione si dimostra nel complesso gradevole sebbene fosse adatta particolarmente ad un pubblico sensibile alla scottante tematica e sottopone allo spettatore il preoccupante scenario di come molti giovani siano purtroppo dipendenti, in maniera importante, della ludopatia.

Alessandro Brena

Prossimo
spettacolo

**FUORI
MISURA**

sabato
27 febbraio
ore 21



RESTAURO
LIGNEO

dal 1966

Emanuel e Alessia Scarpellini

Periti della Camera di Commercio, Bergamo
Arbitri Camera Arbitrale della Camera di Commercio, Bergamo
CTU Tribunale di Bergamo

Via Roma 13/A - Azzano San Paolo (Bg) - Tel. 333.3679575